



Lettera del Santo Padre alla Società di S. Vincenzo de' Paoli

In occasione della riunione tenutasi a Roma , dal 14 al 16 Febbraio u.s. del Comitato internazionale di coordinamento della Società di San Vincenzo de' Paoli, Giovanni Paolo II ha inviato una lettera al Presidente della Società, Josè Ramon Diaz-Torremocha.

In essa il Pontefice ha elogiato l'impegno quotidiano che questa Società prodiga verso i poveri: “ *voi rappresentate una forma eminente di carità che si realizza in tutti i continenti, il servizio ai poveri che è, come amava ricordare Vincenzo, un modo di servire il Cristo. Attraverso il suo impegno quotidiano, la vostra associazione costituisce per la Chiesa un richiamo permanente alla sua vocazione a manifestare l'amore preferenziale del Cristo verso i poveri.*”

Egli ha ricordato la figura del fondatore della Società di San Vincenzo de' Paoli, invitando tutti i confratelli a seguire costantemente il suo esempio: “*La vita spirituale e l'azione apostolica di Federico Ozanam, il vostro predecessore che ho avuto la gioia di beatificare a Parigi nel 1997, sono state profondamente segnate da questa contemplazione del volto di Cristo nei poveri.*

Una tale attitudine spirituale è essenziale per i vostri impegni apostolici e per il dinamismo delle Conferenze. Così vi incoraggio ad essere sempre in contatto personale con i poveri, secondo l'esempio del vostro fondatore, testimoni sia di carità che di giustizia, che contribuiscono allo sviluppo integrale delle persone.”

Giovanni Paolo II ha elogiato la capacità creativa e industriosa che gli appartenenti alla San Vincenzo sanno mettere in pratica:

“ *L'amore è creativo all'infinito. Queste parole di san Vincenzo de' Paoli esprimono meravigliosamente questa realtà nella Chiesa: lo Spirito Santo suscita numerosi carismi, affinché le comunità cristiane siano il segno della tenerezza infinita del nostro Padre celeste. Portando la vostra pietra specifica alla missione delle Chiese particolari, “ in piena armonia ecclesiale e in obbedienza alle direttive emanate dall'autorità dei Pastori (Novo Millennio Ineunte, n.46), partecipate alla costruzione di una società fondata sull'amore e sulla solidarietà.*

Attraverso una collaborazione attiva con le diverse istanze di coordinamento dell'apostolato della carità, voi realizzate il vivo desiderio che infiammava il cuore del Beato Federico Ozanam: abbracciare il mondo intero nella rete della carità.

E' importante poi che “ *con questo spirito di unità, le associazioni internazionali di fedeli laici si inseriscano in modo appropriato nel tessuto ecclesiale; è per questo che la Chiesa propone diverse forme di riconoscimento giuridico, nel rispetto dei diversi carismi e delle diversità legittime. C'è da augurarsi che la Società di San Vincenzo de' Paoli, la cui storia è più che centenaria, possa proseguire la sua riflessione con le autorità competenti , nelle diocesi e presso la Santa Sede, particolarmente con il Consiglio pontificio per i laici, in vista di armonizzare i suoi fondamenti istituzionali e la sua pratica con la propria realtà ecclesiale di associazione internazionale di fedeli laici che cercano la santità nel servizio dei poveri.*

Il Papa ha sottolineato come sia “*venuta l'ora di una nuova immaginazione della carità, che si dispiega non soltanto attraverso i soccorsi prodigati con efficacia, ma anche nella capacità di farsi prossimi, di essere solidali con coloro che soffrono*”(NMI, n. 50)

Egli ha concluso la sua lettera accordando la Benedizione Apostolica al Presidente e a tutti i membri della Società di San Vincenzo de' Paoli.